

ALLEGATO 1

MODULO DI CANDIDATURA

CONCORSO NARRATIVO PER SCUOLE FISM E FAMIGLIE CON BAMBINI IN ETA' 3-6 ANNI

1- TITOLO DELL'ELABORATO: **Teo e Meo, amici per la pelle**

2- NOMINATIVO/I DELL'ADULTO O DEGLI ADULTI (INSEGNANTE/I O GENITORE/I) CHE SCRIVE: **MINARELLI PAOLA**

3- Barrare l'opzione specifica tra le seguenti:

INSEGNANTE/I GENITORE/I

ALTRO specificare.....

(persone in servizio presso scuole FISM, membri del consiglio della FISM, simpatizzanti della FISM, nonni...)

4- EVENTUALE NOMINATIVO DEL BAMBINO IN ETA' 3-6 CHE HA COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NARRAZIONE:
(se l'elaborato è frutto del lavoro di più bambini specificare tutti i nominativi)

5- NOME DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA FISM A CUI VERRA' DESTINATO IL PREMIO

"PIERO ZANARDI"

6- LOCALITA' IN CUI SI TROVA LA SCUOLA FISM DI CUI SOPRA

MASI TORELLO (FE)

7- GENERALITA' DI CHI SCRIVE:

INDIRIZZO MAIL: [redacted]

NUMERO/I DI TELEFONO: [redacted]

ELABORATO DATILOSCRITTO

(MAX 9000 BATTUTE COMPRENSIVE DI SPAZI DI BATTITURA)

TITOLO: **TEO E MEO, AMICI PER LA PELLE**

TESTO DATILOSCRITTO - inserire qui di seguito la narrazione che dovrà essere valutata

.....
.....
.....

Con la presente dichiaro che il testo qui riportato è una mia/nostra personale opera, autentica ed inedita, e con questo sollevo gli organizzatori del Premio da ogni eventuale accusa di plagio e relative conseguenze legali. Autorizzo FISM e l'organizzazione del Concorso, ai sensi del D. L. 101/2018 a tutela della privacy, al trattamento dei miei dati personali per le sole finalità di partecipazione al Premio.

FIRMA AUTOGRAFA DI CHI SCRIVE



Si consiglia di stampare il seguente allegato preventivamente compilato, firmarlo e scansionarlo per allegarlo poi in PDF alla mail da inviare

TEO E MEO, AMICI PER LA PELLE

Tutto ha inizio il 15 maggio, il giorno del compleanno di Teo. La mamma e il papà gli hanno organizzato una splendida festa a cui sono invitati tutti i suoi amici più cari. Dopo un pomeriggio trascorso a cantare, giocare e a divertirsi, arriva il momento di mangiare la torta e di aprire i regali. Mentre comincia ad aprirli, vede un pacchetto che...si muove! Teo, incuriosito, lo apre e dalla scatola esce il musetto di un simpatico gattino. Era da tantissimo tempo che desiderava un cucciolo, e quel gattino nero e bianco è di gran lunga il regalo più bello di quel compleanno. Da quel giorno Teo e Meo (così l'aveva chiamato), giocarono spesso insieme nel giardino di casa. Si rincorrevano, giocavano a nascondino e, quando erano stanchi, si sdraiavano sull'erba a guardare le nuvole che si muovevano in cielo.

Un pomeriggio Teo fece un'incredibile scoperta: Meo parlava!!! Se n'era accorto quando il gatto, dopo aver rincorso un uccellino, aveva esclamato: «Preso!»

«Ehi» esclamò stupito Teo «ma...ma...tu riesci a parlare?»

«Certo» rispose il gattino, sorridendo sornione «non te l'ho mai detto perché mi piaceva stare ad ascoltare i tuoi racconti».

E non solo... Teo scoprì che il suo amato micetto era anche un bravissimo cantante.

Conosceva a memoria i testi di tantissime canzoni, e spesso si sentiva il suono della chitarra, suonata da Teo, che accompagnava il gattino dall'ugola d'oro.

Erano proprio un duo fantastico!

Da quel giorno, oltre a giocare insieme, fecero anche delle lunghe chiacchierate, trascorrendo pomeriggi a cantare e divertirsi. Ma di che cosa possono parlare un bambino e un gatto? Con Meo si poteva affrontare qualsiasi argomento, sapeva sempre tutto...ed era perfino riuscito a far cantare Teo, cosa che sembrava impossibile!

La notizia del gatto parlante e canterino si diffuse in tutta la città e lo venne a sapere anche il signor Cantagat, un uomo d'affari disonesto e senza scrupoli. Il suo unico scopo era guadagnare soldi, così una notte, mentre tutti dormivano, il signor Cantagat si intrufolò in casa di Teo. Nel buio cercò, a tentoni, la cuccia di Meo e quando la trovò, acchiappò velocemente il micetto e lo rapì.

Il suo intento era di portare Meo a fare spettacoli in giro per il mondo. Sicuramente il gatto canterino l'avrebbe fatto diventare ancora più ricco!

Teo a casa era disperato. Chi aveva rapito il suo micetto? I suoi genitori erano molto preoccupati, il loro bambino non faceva altro che piangere e guardare dalla finestra con la speranza di vedere arrivare il suo amato gattino. Dal canto suo, Meo non era affatto intimorito e non aveva nessuna intenzione di accontentare quel truffatore.

Infatti, durante gli spettacoli, non diceva una parola, anzi non miagolava neppure. Gli spettatori, arrabbiatissimi, tiravano al signor Cantagat pomodori e uova marce.

Ogni spettacolo si rivelò un completo fallimento: il gatto parlante e canterino non parlava né cantava.

Dopo qualche mese, il signor Cantagat capì il perché del comportamento di Meo, si rese conto di essere stato cattivo e di avere sbagliato, così decise di riportare Meo dal suo padroncino che, ovviamente, lo accolse a braccia aperte.

Finalmente Teo e Meo erano di nuovo insieme a giocare, cantare e a farsi delle amichevoli chiacchierate.

E il signor Cantagat? Dopo essersi pentito, ha aperto un rifugio per gatti, parlanti e non: ha capito che gli animali si devono trattare con amore.